



UFFICIO
CATECHISTICO NAZIONALE
della Conferenza Episcopale Italiana



UFFICIO NAZIONALE
PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA
della Conferenza Episcopale Italiana

*La "Chiesa
domestica"
celebra
la Pasqua*

**Percorso per bambini
e i loro genitori**

GIOVEDÌ



SANTO

PAROLE CHIAVE: SERVIZIO E COMUNIONE

PER LA RIFLESSIONE: UNA STORIA PER RIFLETTERE

Lea ha nove anni e come tutti in questo periodo se ne sta chiusa in casa e continua a pensare a come poter usare il proprio tempo. Marco, il fratellino di quattro anni vuole fare giochi che la annoiano a morte mentre papà e mamma sembrano ancora più indaffarati del solito. Ognuno comincia e finisce la propria giornata attaccato al pc o al tablet nel tentativo di portare a termine le proprie attività anche da casa. Lei, una volta terminate le proprie lezioni online, vorrebbe che gli adulti le dessero un po' più di attenzione. Invece ogni volta che mamma riemerge dallo studio, si affaccia in cucina per i pasti e papà l'aiuta nell'organizzazione della casa chiedendo a lei di occuparsi di Marco. Ma che passa per la testa ai suoi? Non si accorgono di quanto si annoi?

Lea è così arrabbiata e così concentrata sui suoi pensieri che non si accorge che Marco si sta pericolosamente arrampicando sul mobile in cucina; nel giro di un attimo, prima che possa riprenderlo, il fratellino precipita a terra, con grande spavento per tutti. Marco piange a lungo, mentre papà e mamma cercano di consolarlo e Lea si rifugia in camera confusa e con un gran peso sul cuore. Quando mamma la raggiunge Lea si aspetta una sonora ramanzina e invece sente la sua voce dolce che le dice: "Lea capisco che tu ti senta confusa e arrabbiata, però dobbiamo tutti fare uno sforzo e dare il meglio di noi per il resto della famiglia; in fondo è proprio questo che vuol dire esserlo. Ognuno lascia qualcosa di sé per fare spazio all'altro, mettendosi al suo servizio. Con papà ci siamo resi conto di come siamo stati

poco presenti con te; proveremo a fare di più. Prendiamo tutti esempio da Gesù che ce lo ha insegnato. Pensa un attimo a ciò che celebriamo proprio oggi: il giovedì santo con l'istituzione dell'Eucarestia e la lavanda dei piedi".

Lea guarda in silenzio mamma aspettando che prosegua.

"Ti dico solo due parole **COMUNIONE E SERVIZIO**. Ecco gli insegnamenti di questo giorno. Gesù che dona l'Eucarestia segno di comunione. Un unico pane per tutti. Gesù che lava i piedi ai propri apostoli come al suo tempo dovevano fare i servi; lo fa però non per obbligo, ma per amore e dice anche a noi di fare lo stesso. Pensi che possiamo provare sul suo esempio anche noi: rimanere uniti a Lui, restando uniti tra di noi nell'amore e nel servizio reciproco?". *(Racconto inedito di Barbara Baffetti)*

Qualche stimolo per i bambini: dopo la lettura della storia mettersi in ascolto delle riflessioni dei bambini. Che cosa pensano del racconto? Cosa provano loro in questi giorni? Capiscono quello che vive Lea? Quali momenti di servizio in famiglia possono essere valorizzati e vissuti come comunione con Gesù in questa giornata e anche nel futuro?

Attività : Nella giornata è possibile pensare a coinvolgere i bambini in due attività:

- Preparazione di panini da mettere in tavola e su cui pregare prima della pasto serale.
- Realizzazione dei disegni in cui i più piccoli evidenzino le piccole e grandi forme di servizio che ci fanno famiglia. Chiediamo di preparare dei disegni anche per i nonni da inviare in chat tramite i cellulari: il tema resta quello del servizio e quindi il disegno dovrà mettere in evidenza i gesti che i nonni facevano anche prima di questo tempo per amore di figli e nipoti. Un ricordo e una presenza viva anche nell'assenza fisica.

PARTECIPAZIONE ALLA CELEBRAZIONE ONLINE O IN TV

Segno comunitario: In questa giornata mettere in terrazza o fuori della porta di casa **la croce** con appesi i **disegni** realizzati dai bambini.

VENERDÌ



SANTO

PAROLE CHIAVE: DONO

PER LA RIFLESSIONE: UNA STORIA PER RIFLETTERE

La mattina del venerdì santo Lea è particolarmente triste; in genere quel giorno lo trascorre con i catechisti e i compagni a predisporre la chiesa parrocchiale per la celebrazione dell'adorazione della Croce. Ogni anno aiutano il parroco nella preparazione del triduo pasquale; il don ci tiene alla presenza dei ragazzi e delle famiglie alle celebrazioni e quindi non manca mai di coinvolgerli. A volte è capitato che Lea e i suoi compagni vivessero quei momenti sbuffando un po'; ora che non le è possibile partecipare

a causa dell'isolamento, Lea capisce invece quanto era prezioso quel tempo.

Le mancano i suoi amici, gli scherzi e le battute; le mancano i catechisti e i loro sguardi buffi quando loro ragazzi fanno domande difficili; le manca il don e la gioia che mette nel preparare ciò che deve. Inoltre quel giorno le mancano tanto anche i suoi nonni. Sono chiusi in casa anche loro, per proteggersi dall'epidemia; Lea sa che è la cosa migliore da fare, però non può fare a meno di pensare che l'anno scorso è andata in chiesa accompagnata da nonna e nonno.

Non volendo appesantire i propri genitori la bambina preferisce tenersi per sé i tanti pensieri. Papà però conosce bene sua figlia e gli basta uno sguardo per capire che qualcosa non va; così in un momento in cui sono soli in cucina, le prepara una tazza di latte e cioccolato e le chiede il motivo del suo sguardo triste. "Papà mi sento tanto sola e soprattutto ho paura che anche i nonni si sentano tanto soli senza di noi!" "Lea, tesoro mio, capisco benissimo quello che stai provando. A volte capita anche a me in queste lunghe giornate di sentirmi solo e preoccupato. È normale ed è giusto dirlo. Sappi però che c'è qualcuno a cui puoi consegnare tutto questo sempre e soprattutto oggi".

Lo sguardo interrogativo di Lea, spinge il papà a proseguire la spiegazione: "La tua solitudine puoi consegnarla a noi adulti, ma soprattutto a Gesù di cui oggi ricordiamo la passione e la morte. Il Signore ci ha amato al punto da dare la sua vita per noi! Il suo è stato un **DONO** eccezionale. Gesù però ha vissuto momenti difficili durante la passione; anche lui si è sentito solo, ha avuto paura per ciò che lo attendeva eppure certo della presenza del Padre non ha rinunciato alla propria missione".

Lea ascolta attentamente il suo papà che conclude dicendo: "Puoi offrire a Gesù ciò che stai provando e anche la preoccupazione per i nonni. Lui lo accetterà come un **DONO** da parte tua e di certo non ti lascerà sola e ti darà la forza per affrontare le tue paure e la tua tristezza". (*Racconto inedito di Barbara Baffetti*)

Qualche stimolo per i bambini: dopo la lettura della storia mettersi in ascolto delle riflessioni dei bambini sul racconto. Che cosa ne pensano? Cosa provano loro in questi giorni? Capiscono quello che vive Lea? Ci sono persone per cui si sentono di pregare in modo particolare affidandole a Gesù? Cosa possono donare a Gesù in questa giornata?

Attività: Nella giornata è possibile pensare di coinvolgere i bambini in un'attività legata alla passione:

- Realizzazione dei disegni delle varie stazioni della via crucis.
- Radunati per la preghiera serale ognuno viene invitato a offrire le proprie fatiche a Gesù con una breve intenzione spontanea. Ricordare durante la preghiera tutti coloro che sono più in difficoltà per i momenti che stiamo vivendo: nonni, anziani, medici e infermieri, coloro che una casa non ce l'hanno. Poi, presa la croce della sera precedente, la si fa rivestire dai bambini di un drappo rosso (può essere un fiocco da attorcigliare o un una striscia di cartoncino colorata di rosso se non si ha nient'altro in casa).

PARTECIPAZIONE ALLA CELEBRAZIONE ONLINE O IN TV

Segno comunitario: In questa giornata mettere in terrazza o fuori della porta di casa **la croce** con un **drappo rosso** segno del martirio di Cristo.

SABATO



SANTO

PAROLE CHIAVE: ATTESA**PER LA RIFLESSIONE: UNA STORIA PER RIFLETTERE**

Da quando è scattato l'isolamento per Lea è molto difficile tenere il conto del tempo e dei giorni. Sembra tutto molto dilatato. Il sabato mamma e papà però non lavorano dal pc né escono per qualche necessità di quelle che ricordano al telegiornale. È il giorno più strano della settimana perché si deve rinunciare alle piccole abitudini di famiglia: pranzo dai nonni, uscita pomeridiana, catechismo. Oggi però è un sabato speciale perché è il sabato santo. A Lea tornano in mente le parole usate dai catechisti la Pasqua precedente: il giorno del silenzio e dell'**ATTESA** e corre a chiedere a mamma e papà di spiegarle meglio.

I suoi genitori si guardano e sorridono: "Già che significa che questo sabato è di silenzio e d'attesa? Forse lo capiamo fino in fondo ora più che mai. In genere il sabato santo siamo comunque alle prese con i preparativi di mille cose belle, ma che rischiano di mettere in secondo piano il momento eccezionale che stiamo vivendo: l'attesa della Resurrezione di Gesù. Ricordiamoci che il Signore è stato crocifisso e sepolto. È il giorno più difficile per i suoi apostoli che sono confusi per come sono andate le cose e non sanno bene cosa pensare o sperare. Ogni attesa ha bisogno di tanta pazienza e di tanta speranza quando è accaduto qualcosa di brutto".

Lea interrompe i genitori dicendo: "Siamo un po' come i discepoli anche noi?! Abbiamo paura che tutto ciò che sta accadendo non passi e l'ATTESA è davvero dura in certi momenti".

Mamma e papà, accarezzano la testa di Lea e le dicono: "È proprio vero anche noi siamo in attesa come i discepoli, un po' impauriti e confusi. Gesù è con noi anche ora nel silenzio e nell'attesa paziente. La Resurrezione sta per arrivare!". *(Racconto inedito di Barbara Baffetti)*

Qualche stimolo per i bambini: dopo la lettura della storia mettersi in ascolto delle riflessioni dei bambini sul racconto. Che cosa ne pensano? Cosa provano loro in questi giorni? Come vivono l'esperienza del tempo che si dilata e dell'attesa? Cosa possono donare a Gesù in questa giornata?

Attività : Nella giornata è possibile pensare a coinvolgere i bambini in un'attività di quelle che normalmente li vedevano già attivi nei preparativi pasquali o in qualcosa di nuovo:

- Decorazione delle uova lesse per la colazione di Pasqua.
- Preparazione e decorazione di una candela che richiami al rito del lucernario da fare in casa durante la Veglia cui parteciperà la famiglia in streaming.

PARTECIPAZIONE ALLA CELEBRAZIONE ONLINE O IN TV

Segno comunitario: In questa giornata mettere in terrazza o fuori della porta di casa **la croce** con **la candela** accesa che è stata usata per il lucernario.

DOMENICA



DI PASQUA

PAROLE CHIAVE: GIOIA**PER LA RIFLESSIONE: UNA STORIA PER RIFLETTERE**

È Pasqua finalmente. L'isolamento non è ancora finito, ma è certo che Gesù ha sconfitto ogni dolore, ogni male e ogni peccato. Lea si è svegliata con questa certezza nel cuore ed è molto felice; con un senso di **GIOIA** profonda è corsa a chiamare il suo fratellino per raggiungere papà e mamma nel lettone. Marco non si fa certo pregare e accetta immediatamente l'idea.

L'attacco a mamma e papà riesce perfettamente; li coglie ancora addormentati!

Lea e Marco cominciano a saltare sul letto e a urlare: "Forza sveglia dormiglioni ... l'attesa è finita e pure il silenzio. Gesù è Risorto!"

Mamma e papà ridono felici.

Siamo ancora tutti in isolamento ma è Pasqua e un dono grandissimo c'è stato fatto! Un dono che è speranza per tutti noi! *(Racconto inedito di Barbara Baffetti)*

Qualche stimolo per i bambini: dopo la lettura della storia mettersi in ascolto delle riflessioni dei bambini sul racconto. Che cosa ne pensano? Che c'è di nuovo e bello in questa Pasqua? Quale dono chiedere a Gesù? Quale dono fare?

Attività : Nella giornata è possibile pensare di coinvolgere i bambini in un'attività che renda concreta la dimensione della GIOIA:

- Preparazione di fiori di carta da attaccare alla croce usata come segno delle giornate.
- Radunati per la colazione pasquale ognuno è invitato a rendere lode a Dio per una gioia particolare.
- Se si è capaci di suonare preparare un piccolo concerto casalingo o ancora una danza per festeggiare insieme questo giorno di gioia grande.
- Una telefonata ai nonni lontani per condividere con loro.

PARTECIPAZIONE ALLA CELEBRAZIONE ONLINE O IN TV

Segno comunitario: In questa giornata mettere in terrazza o fuori della porta di casa **la croce fiorita** segno della Resurrezione.